

venti di esso al nuovo commendatario del medesimo Cardinale Giorgio Fieschi; e

1446, 28 marzo. — Pubblicazione della scomunica contro i detti Signori e Comunità.

1447, 29 agosto. — Genova conferma la disposizione che il sale da Genova debba trasportarsi in Lombardia non per la strada di Serravalle, ma per quella di Gavi e Capriata.

1449, 6 e 10 maggio. — Il doge di Genova scrive a Nicolò Amaroto di Capriata circa provvista di uomini e cavalli per servizio della repubblica.

1450, 28 febbraio. — L'abate di Tiglieto dà al negoziante Nicolò Amaroto, di Tobia, di Capriata, in locazione la terra e il mulino, con tintoria e segheria, che il monastero possiede in Capriata.

1455, 17 ottobre. — Il doge di Genova Pietro Fregoso scrive ai castellani di Voltaggio e Fiaccone che in Capriata e Basaluzzo si fanno scale per dar l'assalto ai castelli e ordina di stare in guardia.

1461, 16 marzo. — L'Arcivescovo di Genova autorizza Giacomino de Signorio di Capriata ad istituire, fondare, fabbricare ecc., vicino alla cappella di S. Antonio, nella chiesa di S. Pietro di Capriata, una cappella ai SS. Giovanni Battista, Francesco e Bernardino e alla B. V. M.

1464, 17 ottobre. — Agostino de Collis costituisce un procuratore per rinunciare la chiesa e l'ospedale di S. Giovanni Battista di Capriata.

1474, 23 maggio. — I consiglieri e gli uomini di Capriata sotto la loggia del Comune deliberano sui danni che si fanno ai boschi del Comune e sulle pene.

1474, 7 giugno. — Guglielmo, marchese di Monferrato, ecc., approva i Capitoli di Capriata deliberati nel 23 maggio.

1483, 13 maggio. — Bonifacio, marchese di Monferrato, conferma gli Statuti di Capriata deliberati nel 23 maggio 1474.

1484, 30 ottobre. — Bonifacio, marchese di Monferrato, ap-